

CRONOLOGIA GENERALE DELL'AFGHANISTAN

- 1747 – Nasce la prima monarchia dell'Afghanistan fondata da Amhed Shah Abdali, della dinastia dei Durrani.
- 1839-42 – Prima guerra anglo-afghana. Gli afghani respingono le truppe britanniche.
- 1878-79 – Seconda guerra anglo-afghana. La Gran Bretagna esce vincitrice dal conflitto ed impone il proprio controllo sulla politica estera dell'Afghanistan.
- 1893 – L'Emiro afghano, Abdur Rahman Khan, e il Regno Unito, rappresentato da Sir Mortimer Durand, firmano l'accordo con cui viene stabilito il confine, noto come "Linea Durand", tra l'Afghanistan e il subcontinente indiano sotto dominio britannico.
- 1919 – Fine della terza guerra anglo-afghana, che si conclude con la firma del Trattato di Rawalpindi in base al quale la Gran Bretagna, pur avendo vinto la guerra, riconosce la piena indipendenza dell'Afghanistan.
- 1921 – Firma del Trattato di Amicizia tra l'Afghanistan e la Russia.
- 1923 – Il re Amanullah Khan promulga la prima Costituzione afghana, la quale prevede l'introduzione di riforme politiche, sociali e religiose molto innovative.
- 1929 – A causa delle forti opposizioni all'impostazione filo-occidentale della sua politica, re Amanullah è costretto ad abbandonare Kabul. Muhammad Nadir Khan viene proclamato re.
- 1931 – Il re Mohammad Nadir Shah approva una nuova Carta costituzionale.
- 1933 – Nadir Khan viene assassinato e gli succede il figlio Muhammad Zahir, il quale avvia un programma di moderata modernizzazione e conduce l'Afghanistan nelle Nazioni Unite.
- 1947 – A seguito della partizione dell'India nasce il Pakistan. La linea Durand viene denunciata dall'Afghanistan.
- 1949 – Le popolazioni pashtun residenti in Pakistan proclamano l'indipendenza del Pashtunistan, che però non viene riconosciuto dalla comunità internazionale.
- 1953 – Mohammad Daoud, cugino del re, diviene Primo Ministro; chiede e ottiene dall'Unione Sovietica, dopo il rifiuto degli USA, assistenza militare e finanziamenti per lo sviluppo del Paese.
- 1963 – A causa dei contrasti con re Zahir Shah, Daoud è costretto a dimettersi dalla carica di Primo Ministro.
- 1964 – Viene emanata una nuova Costituzione che pone il divieto ai membri della famiglia reale di far parte del governo, garantisce la libertà di parola e di stampa, il diritto di voto alle donne e la libertà di formare partiti politici, anche se in merito a quest'ultimo diritto il re si rifiuterà sempre di firmare la legge di attuazione.
- 1965 – Viene formato il Partito Democratico del Popolo dell'Afghanistan (PDPA), di ispirazione comunista, guidato da Nur Mohammad Taraki.

- 1973 – Mohammad Daoud, con l'aiuto dell'Unione Sovietica, attua un colpo di stato, esilia re Zahir e istituisce la Repubblica. Avvia un programma di politica estera volto a rafforzare la posizione dell'Afghanistan in ambito internazionale e si oppone ai tentativi di ingerenza dell'URSS negli affari interni dello Stato, incontrando l'opposizione delle ali estreme della corrente di sinistra. Nascono i gruppi rivoluzionari comunisti, sulla base del modello sovietico, e parallelamente si costituiscono gruppi fondamentalisti islamici.
- 1978 – Il PDPA organizza, con l'appoggio dell'URSS, un colpo di stato. Daoud viene ucciso; Taraki, leader dell'ala pashtun ed estremista del partito, viene nominato Presidente della Repubblica Democratica dell'Afghanistan e Babrak Karmal, capo della fazione tagika e moderata, diviene Primo Ministro. Nello stesso anno nasce il movimento dei *mujahiddin*.
- 1979 – Le due fazioni del partito comunista entrano in conflitto tra loro e il Presidente Taraki viene assassinato dal suo Vice, Hafizullah Amin. L'Unione Sovietica, con il pretesto di sedare il conflitto in atto, invade l'Afghanistan. Amin viene ucciso e Karmal diventa Presidente.
- 1980 – Inizia la resistenza contro i sovietici. I movimenti afgani, tutti di matrice islamica, ricevono ingenti aiuti dal Pakistan, dagli USA, dalla Cina, dall'Arabia Saudita e dall'Iran. Milioni di afgani fuggono all'estero, soprattutto in Iran e Pakistan.
- 1986 – Mosca sostituisce Karmal con Mohammad Najibullah alla guida del Paese.
- 1987 – Najibullah propone il cessate il fuoco che però viene rifiutato dai *mujahiddin*, che non riconoscono il "governo fantoccio" e continuano la guerra ottenendo numerose successi.
- 1988 – L'Unione Sovietica subisce ingenti perdite e accetta un accordo di pace, firmato a Ginevra con la partecipazione di rappresentanti degli USA e del Pakistan.
- 1989 – Il Presidente sovietico Mikhail Gorbachev ordina il ritiro delle ultime truppe sovietiche dall'Afghanistan. Termina la guerra afgano-sovietica, ma prosegue la lotta dei *mujahiddin* contro il governo di Najibullah.
- 1992 – I *mujahiddin* conquistano Kabul, provocano la caduta del regime di Najibullah e proclamano la nascita dello Stato Islamico dell'Afghanistan. Burhanuddin Rabbani, di etnia tagika, ne diviene il Presidente. I leader pashtun, che storicamente avevano detenuto la guida del Paese, chiedono aiuto al Pakistan per riconquistare le posizioni di governo. Le altre etnie afgane, preoccupate di rimanere escluse, si mobilitano anch'esse. Ha così inizio la guerra civile tra le fazioni *mujahiddin*.
- 1994 – Mentre il governo di Rabbani, a Kabul, deve difendersi dagli attacchi delle forze del generale Abdul Rashid Dostum e di Gulbuddin Hekmatyar, nasce a Kandahar il movimento dei taliban, sostenuto dal Pakistan. In pochi mesi prendono il controllo della provincia, da dove iniziano l'offensiva verso ovest (Herat) e verso nord (Kabul).
- 1996 – I taliban conquistano Kabul, uccidono Najibullah, assumono il potere e impongono un regime islamico radicale. Rabbani e il governo si rifugiano nella parte nord-orientale del Paese.
- 1997 – I taliban conquistano Mazar-e Sharif, dove massacrano migliaia di hazara; di fatto controllano circa due terzi dell'Afghanistan. La comunità internazionale, ad eccezione del Pakistan, degli Emirati Arabi Uniti e dell'Arabia Saudita, non riconosce il regime taliban ma continua a considerare Rabbani il capo legittimo dello Stato, che mantiene il seggio all'ONU. Nelle regioni del nord-est del Paese, Rabbani e Ahmad Shah Massud riuniscono i gruppi dell'opposizione anti-

- taliban nel movimento di resistenza “Fronte Islamico Unito per la Salvezza dell’Afghanistan”, anche detto “Alleanza del Nord”.
- 1998, agosto – A seguito degli attentati alle ambasciate statunitensi in Kenya e in Tanzania rivendicati da al-Qaida, gli USA bombardano i campi di addestramento delle milizie di Osama bin Laden nelle province di Khowst e Nangarhar.
- 1998, 21 agosto – Un gruppo taliban apre il fuoco sul convoglio ONU su cui viaggiano il Ten. Col. Carmine Calò, funzionario di UNSMA (United Nations Special Mission in Afghanistan), e un suo collega francese. Calò muore il giorno successivo a causa delle ferite riportate.
- 1998, agosto – L’abolizione della *Loya Jirga* (Grande Assemblea) e del codice *Pashtunwali* è causa di gravi risentimenti tra la popolazione nei confronti dei taliban.
- 1999 – Al fine di ottenere l’extradizione di Osama bin Laden, l’ONU impone sanzioni economiche e decreta l’embargo aereo contro il regime dei taliban.
- 2001, gennaio – Le sanzioni internazionali vengono inasprite.
- 2001, marzo – I taliban distruggono le due enormi statue di Buddha a Bamiyan.
- 2001, 9 settembre – Il Comandante Massud viene ucciso in un attentato.
- 2001, 11 settembre – Attentati terroristici negli USA contro il World Trade Centre di New York ed il Pentagono, a Washington D.C. L’organizzazione terroristica di al-Qaida, guidata da Osama bin Laden e ospitata dal regime taliban, viene immediatamente ritenuta responsabile della strage.
- 2001, 18 settembre – Il Presidente USA George W. Bush dichiara guerra al terrorismo e a qualsiasi Stato appoggi o finanzia gruppi terroristici. Un forte dispositivo militare viene schierato nel Golfo Persico. La NATO invoca per la prima volta l’applicazione del principio di legittima difesa collettiva ex art. 5 del Trattato di Washington in favore degli USA.
- 2001, 7 ottobre – Ha inizio l’operazione *Enduring Freedom*. Gli USA, alla guida di una coalizione di Stati, attaccano l’Afghanistan e in poche settimane, in cooperazione con le milizie dell’Alleanza del Nord, liberano le province settentrionali. I taliban fuggono nelle loro roccaforti a sud, verso il confine con il Pakistan.
- 2001, 13 novembre – Kabul viene liberata e il Presidente afgano Rabbani vi fa ritorno come “leader delle province liberate”.
- 2001, 5 dicembre – I gruppi afgani riuniti a Bonn sotto l’egida delle Nazioni Unite, firmano l’Accordo che disciplina il percorso di ricostruzione istituzionale e prevede la composizione ed il funzionamento di un nuovo governo *ad interim*.
- 2001, 7 dicembre – A seguito della caduta di Kandahar, la guerra contro i taliban viene dichiarata conclusa. Si perdono le tracce del mullah Mohammad Omar e di Osama bin Laden.
- 2001, 22 dicembre – Hamid Karzai, di etnia pashtun, viene nominato Presidente dell’Amministrazione *ad interim*.
- 2002, 2 gennaio – Viene schierato a Kabul il primo contingente della missione *International Security Assistance Force* (ISAF).

- 2002, 23-24 gennaio – A Tokyo si svolge una Conferenza tra 60 Paesi donatori che pianificano il programma di finanziamenti per l'Afghanistan per i cinque anni successivi.
- 2002, aprile – Re Zahir Shah rientra in Afghanistan dall'esilio. Viene nominato "Padre della Patria".
- 2002, 13 giugno – La *Loya Jirga* d'emergenza elegge Karzai Presidente dell'Amministrazione Transitoria, confermando in tal modo la decisione adottata durante la Conferenza di Bonn.
- 2002, luglio – Viene assassinato il Vice-Presidente Haji Abdul Qadir.
- 2002, settembre – Il Presidente Karzai scampa ad un attentato nella città di Kandahar.
- 2002, dicembre – Il Presidente Karzai firma insieme ai leader del Pakistan e del Turkmenistan un accordo per la costruzione di un gasdotto che, passando per l'Afghanistan, porta il gas dal Turkmenistan al Pakistan.
- 2003, agosto – La NATO assume il controllo della missione ISAF.
- 2004, 4 gennaio – La *Loya Jirga* costituente approva la nuova Costituzione che insatura una Repubblica islamica e un sistema presidenziale.
- 2004, 26 gennaio – Il Presidente Karzai promulga la nuova Carta costituzionale.
- 2004, settembre – Il Presidente Karzai sfugge ad un nuovo attentato.
- 2004, 3 ottobre – Nei pressi di Kabul, il Cap. Magg. Giovanni Bruno, impegnato nella missione ISAF, muore in un incidente stradale.
- 2004, 9 ottobre – Si tengono le elezioni presidenziali e Hamid Karzai viene eletto al primo turno.
- 2005, 3 febbraio – A seguito di un incidente aereo nei pressi di Kabul perdono la vita il Capitano di Vascello Bruno Vianini e altri due funzionari italiani.
- 2005, 13 maggio – Clementina Cantoni, collaboratrice della ONG "Care International", viene sequestrata a Kabul da un gruppo criminale guidato da Timor Shah. Viene rilasciata dopo 24 giorni.
- 2005, 4 agosto – L'Italia assume il comando di ISAF con il Generale C.A. Mauro Del Vecchio (l'incarico termina il 4 maggio 2006).
- 2005, 18 settembre – Si svolgono le elezioni parlamentari e provinciali.
- 2005, 11 ottobre – Muore a Kabul il Caporal Maggiore Capo Michele Sanfilippo a seguito di un colpo sparato accidentalmente.
- 2005, dicembre – Si tiene l'inaugurazione della prima sessione del Parlamento afghano.
- 2006, 31 gennaio-1 febbraio – A Londra si svolge una Conferenza durante la quale i Paesi donatori pianificano il programma di aiuti per l'Afghanistan per i cinque anni successivi e adottano l'"Afghanistan Compact". Vengono stanziati oltre 10 miliardi di dollari.
- 2006, 7 febbraio – Scoppiano a Kabul manifestazioni di protesta contro la pubblicazione, in Olanda, di vignette sull'Islam. Vengono attaccate Ambasciate straniere e il Quartier generale di ISAF. Anche il PRT italiano ad Herat è oggetto delle dimostrazioni.

- 2006, 17 febbraio – Stefano Siringo e Iendi Iannelli, impiegati presso programmi italiani del settore giustizia, vengono trovati morti nella stanza di quest'ultimo all'interno della guest house dell'IDLO. L'inchiesta sulle cause della morte è tuttora in corso.
- 2006, 5 maggio – Nella provincia di Kabul, il Capitano Manuel Fiorito e il Maresciallo Capo Luca Polsinelli perdono la vita a seguito dell'esplosione di un ordigno al passaggio dell'automezzo sul quale i due i due militari si trovavano.
- 2006, 29 maggio – A Kabul scoppiano disordini a causa di un incidente provocato da un convoglio militare USA in cui hanno trovato la morte numerosi civili.
- 2006, 1 giugno – L'Italia assume la guida del Regional Command West (RC-W) e il ruolo di Nazione guida del PRT di Herat.
- 2006, 2 luglio – Il Colonnello Carlo Liguori, Capo del settore Cimic del Cdo RC-W, muore a causa di un malore.
- 2006, 20 settembre – Il Caporal Maggiore Giuseppe Orlando perde la vita in un incidente stradale a Kabul.
- 2006, 26 settembre – A seguito dell'esplosione di un ordigno al passaggio di una pattuglia del Contingente italiano, nel distretto di Chahar Asyab, a sud di Kabul, muoiono il Caporal Maggiore Capo Scelto Giorgio Langella, e successivamente (il 30 settembre 2006), a causa delle ferite riportate, il 1° Caporal Maggiore Vincenzo Cardella.
- 2006 – ISAF/NATO espande il controllo delle operazioni militari alle regioni sud (luglio) e est (ottobre) dell'Afghanistan subentrando o affiancandosi a *Enduring Freedom*.
- 2006, 12 ottobre – Lungo il tratto di strada che collega Laskhar Gah a Kandahar viene rapito il fotoreporter Gabriele Torsello, rilasciato dopo 23 giorni.
- 2007, 4 marzo – Nei pressi di Laskhar Gah i taliban rapiscono Daniele Mastrogiacomo, giornalista di "Repubblica", insieme al suo interprete e all'autista, entrambi afgani. Mastrogiacomo viene rilasciato dopo 20 giorni in cambio della scarcerazione di cinque combattenti taliban. I due collaboratori afgani sono uccisi.
- 2007, 10 marzo – Il Parlamento afgano approva la "Carta di riconciliazione", una legge che conferisce una amnistia di fatto agli afgani che prima del 2002 abbiano commesso crimini di guerra.
- 2007, 10 luglio – I taliban rapiscono 23 operatori umanitari coreani che lavorano per un'associazione caritatevole cristiana. Due sono uccisi; gli altri vengono liberati dopo sei settimane a seguito dell'impegno del Governo di Seoul a ritirare le proprie truppe.
- 2007, 23 luglio – Muore re Zahir Shah, ex sovrano dell'Afghanistan.
- 2007, 24 settembre – Il Maresciallo Capo Lorenzo D'Auria, agente del Sismi, rapito due giorni prima insieme ad un collega da un gruppo taliban, viene ferito durante il blitz delle forze speciali britanniche compiuto per la sua liberazione; muore il 4 ottobre successivo per le ferite riportate.
- 2007, novembre – Oltre 70 persone muoiono a seguito di un attacco suicida nella città di Baghlan, nel nord del Paese, contro una delegazione parlamentare. È uno degli attentati più gravi mai verificatisi.

- 2007, 24 novembre – Nel distretto di Paghman, a ovest di Kabul, a causa di un attentato suicida muore il Maresciallo Capo dell'Esercito Daniele Paladini.
- 2007, 26 dicembre – Due diplomatici europei (con incarichi di alta responsabilità nella missione dell'Unione Europea e nell' UNAMA) vengono espulsi dall'Afghanistan perché accusati di aver instaurato rapporti con i taliban
- 2008, 14 gennaio – Attentato all'Hotel Serena nel centro di Kabul. L'attacco ha un grande impatto mediatico e suscita forti preoccupazioni tra la comunità internazionale.
- 2008, febbraio – Karzai si oppone alla nomina del britannico Lord Paddy Ashdown a inviato speciale del Segretario generale dell'ONU in Afghanistan , dotato di ampi poteri.
- 2008, 13 febbraio – Il Maresciallo Giovanni Pezzulo, del Cimic Group South, rimane ucciso durante un attacco dei taliban nella località di Rudbar, vicino Kabul.
- 2008, 17 febbraio – Un attentato suicida nel distretto di Arghandab (provincia di Kandahar) provoca circa 100 morti e altrettanti feriti.
- 2008, 18 febbraio – Un nuovo attentato suicida nella provincia di Kandahar provoca 37 vittime e circa 30 feriti.
- 2008, 11 marzo – Il Governo di Kabul approva la nomina del diplomatico norvegese Kai Eide al ruolo di inviato speciale del Segretario generale dell'ONU in Afghanistan, dotato di maggiori poteri.